

# Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza: Le fonti degli Indicatori appalti

Ottobre 2022

## SOMMARIO

LA BANCA DATI NAZIONALE DEI CONTRATTI PUBBLICI COME STRUMENTO PER LA COSTRUZIONE DI INDICATORI UTILI A CONOSCERE, VIGILARE E REGOLARE	3
1. ALCUNI ESEMPI DI UTILIZZO SOFISTICATO DELLA BDNCP: OPEN DATA E SISTEMA DI BUSINESS INTELLIGENCE	9
1.1 Gli Open Data	9
1.2 La nuova piattaforma di Business Intelligence	12

## LA BANCA DATI NAZIONALE DEI CONTRATTI PUBBLICI COME STRUMENTO PER LA COSTRUZIONE DI INDICATORI UTILI A CONOSCERE, VIGILARE E REGOLARE

A livello nazionale la BDNCP rappresenta la principale fonte di dati, nonché il nucleo centrale per la circolazione delle informazioni che riguardano gli appalti pubblici nazionali<sup>1</sup>.

In essa sono censiti quasi 60 milioni di procedure, per un valore complessivo di oltre 2700 miliardi di euro facenti riferimento a circa 39.000 Stazioni appaltanti e a circa 256.000 operatori economici.

I dati dei singoli passaggi del complesso processo di un appalto sono acquisiti sistematicamente in modo da rendere possibile, tempestivo ed efficace il controllo e il monitoraggio dei flussi finanziari generati dalle relative procedure di affidamento, così consentendo di raccogliere una vasta quantità di dati provenienti da enti pubblici geograficamente distanti e diversi per dimensioni, compiti, ambiti e competenze.

I dati acquisiti con la BDNCP consentono:

1. studi in ambito geografico (come sono distribuite le Stazioni appaltanti sul territorio nazionale in riferimento ad un determinato ambito di contratti);
2. indagini di tipo economico (quali Stazioni appaltanti spendono di più, con quale frequenza e per quali acquisti);
3. indagini di tipo temporale (quanto tempo intercorre, in media, tra la pubblicazione di un bando di gara e la sua aggiudicazione);
4. indagini finalizzate ad individuare dei pattern ricorrenti e/o a identificare degli indicatori utili all'individuazione di un possibile fenomeno di corruzione.

Tale banca dati fornisce dunque valido supporto ad Anac nelle sue funzioni di Vigilanza e Regolazione, e a tutte le altre Amministrazioni interessate al ciclo di vita dei Contratti Pubblici per finalità di programmazione, contenimento della spesa e monitoraggio.

Al fine di consentire una maggiore fruibilità delle informazioni e di agevolare la consultazione sia agli utenti interni che a quelli esterni, fino a raggiungere anche il singolo cittadino, a partire dal 25 settembre 2020 è stata resa pubblica

---

<sup>1</sup> La BDNCP raccoglie, integra e riconcilia i dati concernenti i contratti pubblici trasmessi dalle Stazioni Appaltanti, aperta all'interoperabilità, in regime di cooperazione applicativa, sia con sistemi interni all'Autorità, sia con analoghi sistemi di altre Amministrazioni statali. I principali principi ispiratori della BDNCP sono i seguenti:

1. integrare in un'unica base dati le informazioni raccolte nell'ambito delle attività dell'Autorità;
2. disporre di dati congrui, logicamente aggregati, accessibili, affidabili, aggiornati in tempo reale, sicuri e confrontabili nel tempo;
3. mettere a disposizione dei vari stakeholders coinvolti nei processi di gestione degli appalti una "solida" base dati utile al "supporto decisionale".

sul sito dell'ANAC la piattaforma per la pubblicazione dei dati in formato aperto (*Open-Data*), che consente di esporre una parte consistente della base dati per la fruizione da parte di utenti "esperti".

La pubblicazione dei contenuti della BDNCP in "*open data*" rappresenta un risultato importante, perché facilita forme di utilizzo pubblico anche sofisticato di una banca dati di interesse strategico per il Paese.

È stato inoltre realizzato un cruscotto per l'accesso guidato alle informazioni disponibili, che consente l'analisi *self-service* sulla base sia di dati aggregati che di dettaglio<sup>2</sup>.

La BDNCP è utilizzabile sia per ottenere informazioni puntuali sui singoli acquisti e una serie di utili statistiche descrittive – attraverso la presenza di una "interfaccia" di facile consultazione – sia per realizzare elaborazioni di qualunque tipo utilizzando i "dati grezzi" che, per la loro mole – nell'ordine dei 5 milioni di record all'anno – sono del tipo cosiddetto "big data".

Tali analisi permettono di alimentare un ecosistema articolato, al cui interno si trovano le università e gli enti di ricerca, i media – oggi sempre più interessati a forme di giornalismo "guidate dai dati" – e organizzazioni non a fini di lucro di vario genere.

Seppur la esistenza di banche dati e la pubblicazione dei dati in formato aperto sui sistemi di *public procurement* non costituisce certo una novità a livello internazionale, deve riconoscersi che la BDNCP si distingue per l'ampia copertura e per la quantità dei dati che contiene, la cui qualità è destinata a migliorare nel tempo, anche come risultato di una serie di attività sviluppate nell'ambito del Progetto sulla misurazione del rischio di corruzione di cui si dirà nel proseguo.

L'adozione del **paradigma Big Data** ha costituito le fondamenta sulle quali basare una serie di nuovi progetti, in diversi stati di avanzamento, finalizzati alla **collaborazione e integrazione con i sistemi esistenti in ambito nazionale ed europeo**, e sta consentendo di elevare la BDNCP a un nuovo livello di funzionalità e fruibilità.

Attualmente si può affermare che la BDNCP sia uno strumento cruciale per le seguenti finalità:

- ✓ Trasparenza della spesa pubblica;
- ✓ Digitalizzazione;
- ✓ Semplificazione dei processi amministrativi;
- ✓ Regolazione del settore appalti;
- ✓ Tracciabilità dei flussi di denaro pubblico;
- ✓ Controllo della spesa pubblica.

Nel dettaglio:

#### ▪ **Trasparenza**

La disponibilità di una Banca dati che permetta un **accesso unificato a tutte le informazioni sugli appalti** e le metta a disposizione dei soggetti interessati rappresenta un potente strumento per favorire la **trasparenza** dell'intero

---

<sup>2</sup> Di seguito, il link al portale: <https://dati.anticorruzione.it/#/home>.

settore e per consentire **un controllo diffuso** della società civile **sul mercato dei contratti pubblici** e sulla **corretta gestione della spesa pubblica**.

L'innalzamento dei livelli di trasparenza contribuisce infatti a limitare e prevenire i fenomeni corruttivi, come anche evidenziato dalla Convenzione ONU contro la corruzione di Mérida del 2003 (art. 9), recepita a livello nazionale con la "Legge anticorruzione" (L. n. 190/2012) e con i suoi decreti attuativi.

Tuttavia, questo processo non può prescindere dal sottostante percorso di **completa digitalizzazione dei contratti pubblici**, che costituisce il vero presupposto per arrivare a una trasparenza piena, semplice ed efficace.

#### ▪ Digitalizzazione

I servizi offerti attraverso la BDNCP rappresentano il fulcro per la digitalizzazione delle procedure di gara e per la gestione delle fasi successive dei contratti di appalto.

Più in particolare, la **gestione digitale della fase di programmazione degli acquisti** consentirebbe una maggiore **razionalizzazione e tracciabilità di tutte le informazioni preliminari**, dalla raccolta dei fabbisogni agli atti autorizzativi delle singole iniziative. Inoltre la digitalizzazione di tutte le fasi dell'appalto, la conseguente disponibilità di dati per tutto l'arco di vita dei contratti e, nell'ambito dei lavori, l'introduzione generalizzata del BIM (building information modeling) favoriranno la **transizione** verso un approccio che privilegi anche la **sostenibilità ambientale** tenendo conto del **ciclo di vita dei beni e servizi** acquistati.

Nella fase di scelta del contraente, l'uso delle piattaforme digitali rappresenta un presidio che garantisce la **par condicio**, l'effettiva **concorrenza**, l'**inviolabilità e segretezza delle offerte**, la **trasparenza e tracciabilità delle operazioni di gara**, l'imputabilità delle dichiarazioni ai concorrenti. Inoltre, consente il **controllo diffuso sull'operato dei soggetti pubblici**, grazie alla disponibilità immediata dei dati e alla conoscibilità delle informazioni riguardanti stazioni appaltanti e operatori economici. La ricezione telematica delle domande di partecipazione, l'adeguata conservazione dei documenti, il rispetto di un procedimento con una cronologia prestabilita nelle sue fasi ed azioni permette, altresì, di **ridurre al minimo gli errori operativi**. Come beneficio diretto dell'utilizzo di strumenti telematici di negoziazione si individua quindi una **netta riduzione del contenzioso** per vizi di carattere formale nell'ambito del procedimento amministrativo (apertura delle buste, soccorso istruttorio, ecc.). Tale scelta favorisce anche il **lavoro a distanza delle commissioni di gara**, con l'eliminazione della necessità (o la riduzione) delle sedute pubbliche, considerato che tutte le operazioni di gara sono tracciate, sia nella fase di esame della documentazione amministrativa che nella fase di valutazione delle offerte.

La digitalizzazione delle procedure di gara permetterà inoltre di raccogliere le informazioni sulle gare in tempo reale, migliorando le capacità di monitoraggio degli affidamenti, compresi quelli legati ai fondi Next Generation EU.

Nel caso in cui, **ai fini della migliore gestione di tali fondi**, si renda opportuno disporre di ulteriori informazioni, tali da consentire di effettuare – ad esempio – **analisi costi-efficacia, costi-benefici**, la Banca dati stessa potrebbe essere arricchita di ulteriori informazioni. In tal modo si eviterebbe la necessità di "incrociare" dati di fonti diverse che, se applicata a numerosi progetti, renderebbe più lenta e più complessa l'analisi.

## ▪ Semplificazione dei processi amministrativi

La **semplificazione dei processi di procurement** è sempre di più al centro del dibattito pubblico e all'attenzione degli operatori del settore, e lo è stato ancor di più nella **fase di emergenza sanitaria** che ha fortemente rallentato l'attività economica e produttiva del Paese.

L'esistenza di una Banca dati che raccoglie informazioni sull'intero ciclo di vita di tutti i contratti pubblici (con un livello di approfondimento proporzionato al valore) rappresenta un volano per la **semplificazione amministrativa** consentendo così alle Stazioni appaltanti di:

- avere un **unico interlocutore istituzionale** in materia di appalti e, conseguentemente, garantire il rispetto del principio dell'unico invio delle informazioni (*once only principle*);
- assolvere agli **obblighi di trasparenza** attraverso un'unica **piattaforma di pubblicazione dei dati**;
- **semplificare il processo di verifica dei requisiti di partecipazione** alle gare utilizzando il modello unico per l'autodichiarazione costituito dal Documento di Gara Unico Europeo (DGUE).

## ▪ Regolazione

La possibilità di contare su un patrimonio di dati molto esteso, insieme alla capacità di analisi degli stessi, rappresenta uno strumento prezioso per l'attività di **policy making** e per la **regolazione degli appalti**. I dati rappresentano inoltre un formidabile strumento per l'**analisi** e la **valutazione quantitativa dell'impatto della regolazione**, sia internamente all'Autorità che da parte di altri stakeholder<sup>3</sup>.

## ▪ Tracciabilità dei flussi finanziari

La tracciabilità dei flussi finanziari è finalizzata a **contrastare le infiltrazioni criminali negli appalti pubblici** ed è un mezzo a disposizione degli inquirenti nelle indagini per il contrasto delle infiltrazioni delle mafie nell'economia legale. In Italia, la normativa vieta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e degli appaltatori il ricorso alla modalità di pagamento in contanti e richiede la piena tracciabilità dei flussi finanziari, prevedendo, in particolare, i seguenti obblighi:

- a) utilizzo di uno (o più) **conti correnti** bancari o postali, **dedicati alle commesse pubbliche**, anche non in via esclusiva;
- b) effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle medesime commesse pubbliche esclusivamente con lo strumento del **bonifico bancario o postale** ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;

---

<sup>3</sup> Relativamente alle tecniche di valutazione delle politiche e di impatto della regolazione si veda, tra gli altri A. La Spina, Politiche pubbliche – Analisi e valutazione, Il Mulino, Bologna, 2020; G. De Blasio, A. Nicita, F. Pammolli, Evidence-based policy, Il Mulino, 2021; A. Martini, Sono soldi ben spesi? Perché e come valutare l'efficacia delle politiche pubbliche, Marsilio, 2011; A. Martini, M. Sisti, Valutare il successo delle politiche pubbliche, Il Mulino, Bologna, 2009; G. Cerulli, Econometric evaluation of socioeconomic programs: theory and applications, Springer, 2015; J-M. Josselin, B. Le Maux, Statistical Tools for Program Evaluation: Methods and Applications to Economic Policy, Public Health, and Education, Springer, 2017.

- c) **indicazione negli strumenti di pagamento** relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio, del codice unico di progetto (CUP).

Attraverso il codice CIG è quindi possibile **individuare univocamente (tracciare) le movimentazioni finanziarie** degli affidamenti di lavori, servizi o forniture, delle concessioni di lavori pubblici e concessioni di servizi, dei contratti di partenariato pubblico – privato, ivi compresi i contratti di locazione finanziaria, dei contratti di subappalto e subfornitura, indipendentemente dall'importo dell'affidamento stesso.

L'intento del legislatore infatti è quello di assicurare la tracciabilità dei pagamenti riguardanti tutta la **"filiera delle imprese"**, interessate a qualsiasi titolo ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche. Gli obblighi pertanto si applicano agli Appaltatori, nei rapporti con la Stazione appaltante ed anche nei rapporti con i Subappaltatori e con i Subcontraenti della filiera delle imprese, fornitori compresi. E valgono anche per i Concessionari di **finanziamenti pubblici**.

#### ▪ **Controllo della spesa pubblica**

La BDNCP rappresenta una fonte di informazioni assai utile per la programmazione ed il controllo della **spesa pubblica** e per la definizione di **prezzi di riferimento** per i beni e i servizi che hanno un maggiore impatto sulla stessa. L'ANAC ha elaborato una **metodologia innovativa di calcolo di indicatori di inefficienza**, e quindi di **sprechi**, della **spesa pubblica** applicabile a tutti i contratti pubblici per i quali l'Autorità ha pubblicato i prezzi di riferimento previsti da alcune norme di *spending review*. In particolare, le potenziali "anomalie" messe in luce dagli elevati eccessi dei prezzi rispetto a quelli di riferimento per l'acquisto di beni/servizi simili possono imputarsi a fattori di inefficienza, che a loro volta possono celare dei potenziali fenomeni corruttivi.

Rispetto al tema degli acquisti della P.A. l'individuazione delle inefficienze e, quindi, la comparazione delle performance delle singole Pubbliche amministrazioni è fattivamente realizzabile grazie alla **metodologia statistico – econometrica** sviluppata dall'ANAC per la determinazione dei prezzi di riferimento, i quali, introdotti dal legislatore come strumenti di revisione e contenimento della spesa pubblica, rappresentano lo **strumento di sintesi** per rendere confrontabili beni/servizi estremamente eterogenei.

Il **prezzo di riferimento** riassume in **un unico "numero"** tutti gli elementi di qualificazione del servizio/bene, così consentendo la comparazione degli acquisti caratterizzati da specifiche contrattuali tra loro differenti. Inoltre, basandosi sulla soglia di efficienza pubblica offre il vantaggio di non incidere in alcun modo sulla qualità del bene/servizio reso.

Dal **patrimonio informativo** generato nel corso degli anni dall'attività svolta da **ANAC** è possibile osservare **anomalie di sintomatica rilevanza in termini di spesa**: in ambito sanitario, nosocomi anche vicini consumano i finanziamenti pubblici in modo assai diverso per il servizio di ristorazione, per quello di lavanderia/lavanoio, per quello di pulizia e sanificazione; marcata è la differenza tra Regioni in ordine alla spesa sostenuta per l'approvvigionamento dei dispositivi medici per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete; in ambito non sanitario il prezzo di acquisto della carta in risme da parte dei comuni e delle scuole evidenzia **notevoli difformità**. Sulla base di stime indicative è stato stimato che l'allineamento ai prezzi di riferimento finora pubblicati ascrivibili a **beni** (farmaci, dispositivi medici e carta

in risme) e **servizi** (di pulizia, ristorazione, lavanderia/lavanolo) maggiormente acquistati avrebbe determinato per un volume di spesa pubblica pari a 6 miliardi di euro risparmi potenziali per circa 700 milioni di euro annui.

Allineare le *performance* di tutte le Stazioni appaltanti al prezzo di riferimento consentirebbe pertanto la revisione, la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei costi dei beni/servizi per le Pubbliche amministrazioni, il miglioramento della messa in sicurezza dei conti pubblici e il **recupero di risorse pubbliche** da investirsi per il **rilancio della crescita del Paese**. È questa la **sfida di ANAC**: prevenire in modo efficace l'inefficienza delle politiche di acquisto attraverso le attività finalizzate alla determinazione dei prezzi di riferimento dei servizi e forniture a maggiore impatto sulla spesa pubblica.

La Banca dati acquisterà un ruolo di *asset* ancora più essenziale per la **digitalizzazione dell'intero ecosistema dei contratti pubblici** quando saranno completate le attività per l'implementazione del Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/1780 sui formulari **eForms** e per l'allestimento del **Single Digital Gateway** (lo Sportello Digitale Unico per i cittadini e le imprese, previsto dal Regolamento UE 2018/1724). Infatti con le eForms si avrà un modello concettuale dei dati sugli appalti uniforme a livello europeo e ciò consentirà di estendere le analisi ed i confronti a livello cross-border, costruendo **indicatori molto più robusti** e con valenza più generale di quelli calcolati con riferimento ad una realtà territoriale nazionale.

Ciò costituirà un mutuo vantaggio per l'Italia e per gli altri utilizzatori che potranno fruire di un patrimonio di conoscenze che si è venuto a costruire in anni di cooperazione anche con realtà universitarie e più specificamente orientate all'indagine). Si avrà inoltre la possibilità di completare la **raccolta dei dati lungo tutto il ciclo di vita del contratto** realizzando allo stesso tempo una **semplificazione**, in quanto le attività di raccolta ai fini di alimentazione del Contract Register verranno a coincidere con quelle di pubblicazione, obbligatorie per legge; inoltre le eForms costituiscono documenti nativamente digitali e ciò dovrebbe rendere più efficiente l'intero processo di raccolta dati.

In questo caso i sistemi di ANAC potranno costituire un utile **supporto stop-a-gap per le Stazioni appaltanti** che non abbiano a disposizione piattaforme telematiche e che per loro natura non realizzerrebbero economie rivolgendosi al mercato.

# 1. ALCUNI ESEMPI DI UTILIZZO SOFISTICATO DELLA BDNCP: OPEN DATA E SISTEMA DI BUSINESS INTELLIGENCE

## 1.1 Gli Open Data

Come già anticipato a partire dal mese di settembre 2020 sul sito internet dell'Anac è possibile accedere al portale dei dati aperti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione <https://dati.anticorruzione.it/#/home>

Attraverso questo portale è possibile accedere liberamente ai dati in materia di anticorruzione, trasparenza e contratti pubblici gestiti dall'ANAC nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

I dati disponibili sono consultabili e scaricabili attraverso le apposite sottosezioni.

In particolare, sono pubblicati i seguenti dati:

- RPCT: elenco dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- In-House: elenco delle amministrazioni e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti alle proprie società in house (art. 192 del d.lgs. n. 50/2016);
- L.190/2012: elenco delle comunicazioni pervenute ed elaborate ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge 190/2012;
- Albo Arbitri: albo degli Arbitri della Camera Arbitrale;
- Dataset: elenco dei dataset Open Data pubblicati dall'Autorità (sono disponibili una serie di file in formato aperto JSON e CSV e XML liberamente scaricabili);
- Analytics: cruscotto sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

I dati sono aggiornati settimanalmente a meno di diversa indicazione nelle rispettive sezioni.

In particolare, nella sezione "Analytics" sono disponibili i cruscotti per l'analisi self service dei dati sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con possibilità di applicare filtri su tutti gli oggetti grafici. È possibile condurre la ricerca sugli appalti per anno, oggetto dell'appalto, stazione appaltante e operatore economico aggiudicatario oppure direttamente tramite il Codice Identificativo Gara - CIG. Il cruscotto è soggetto ad evoluzione continua e l'aggiornamento dei dati è quotidiano.

Si possono consultare i seguenti dati:

- numero di procedure per oggetto principale del contratto e procedura di scelta del contraente;
- valore a base d'asta per oggetto principale del contratto e procedura di scelta del contraente;
- localizzazione geografica delle stazioni appaltanti;
- stazioni appaltanti per numero o valore economico delle procedure;
- operatori economici per numero e valore economico delle procedure di cui sono risultati aggiudicatari.

Di seguito alcune dashboard esemplificative di tale strumento messo a disposizione della collettività.

Figura 1. Open data

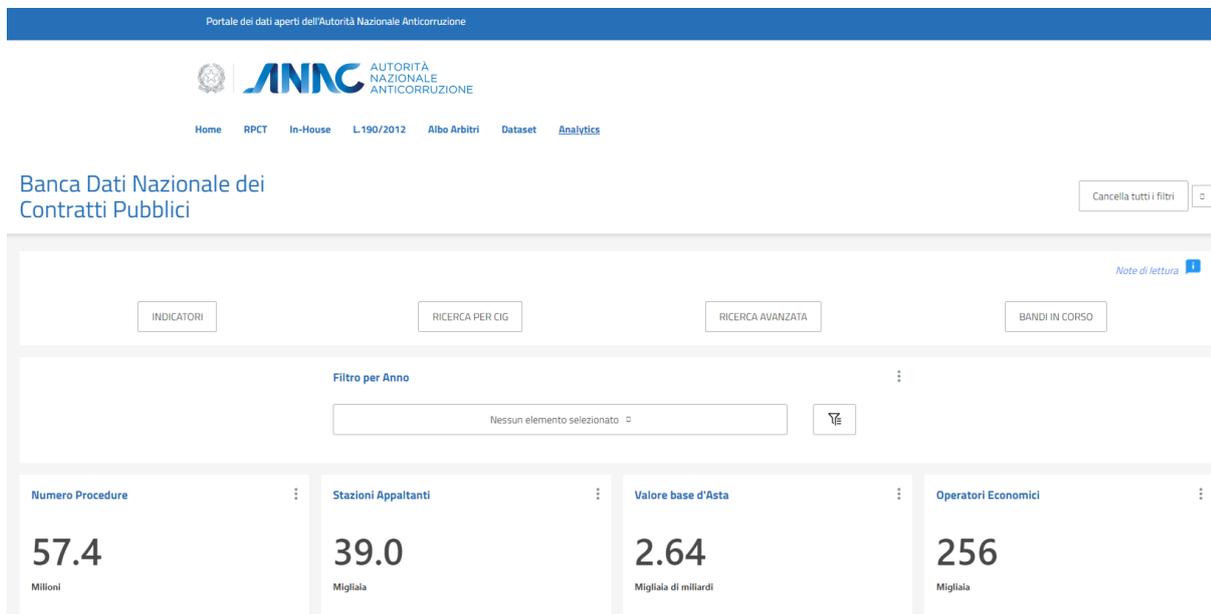


Figura 2. - Open Data – Distribuzione mensile

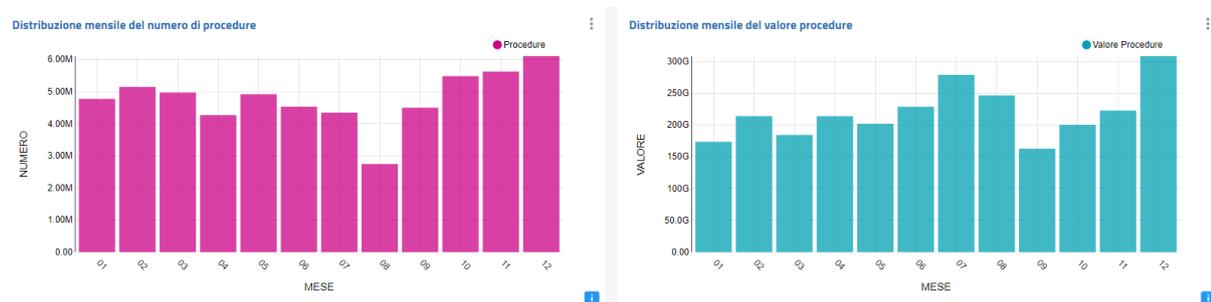


Figura 3. - Open Data – Distribuzione sul territorio



Figura 4. - Open Data – Stazione appaltanti più attive

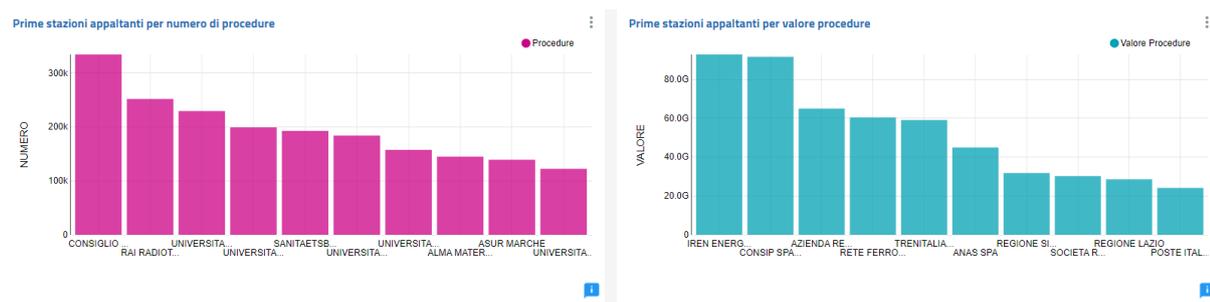
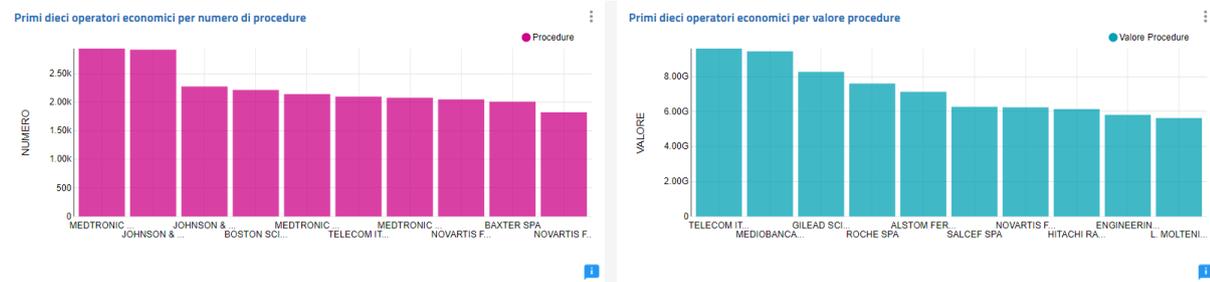


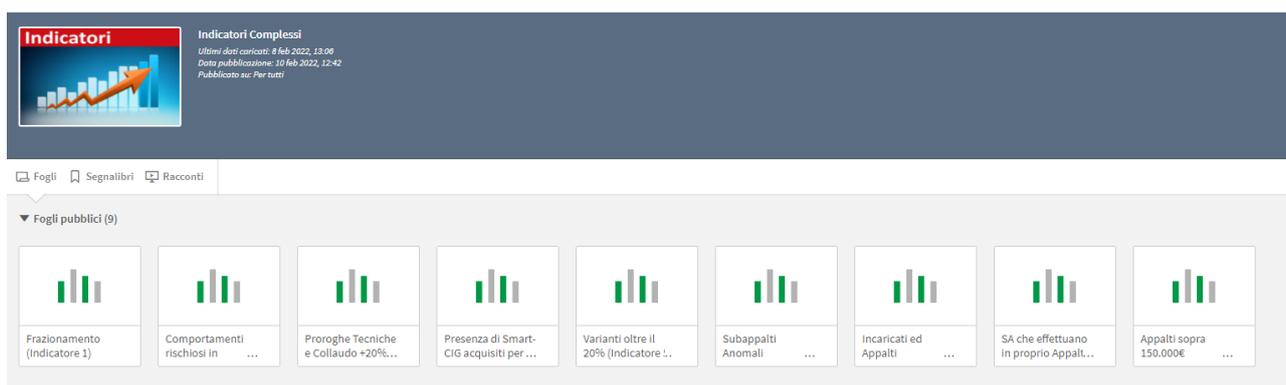
Figura 5 - Open Data – Operatori economici più attivi



## 1.2 La nuova piattaforma di Business Intelligence

Da alcuni mesi l'Anac si è inoltre dotata di una nuova piattaforma di business intelligence per consentire al suo interno una migliore fruizione delle informazioni sugli appalti, in modo da rendere disponibili dati tramite moderni strumenti di reportistica. Tale piattaforma consente la realizzazione di indicatori di sintesi sui dati inerenti agli appalti, con funzionalità di ricerca, visualizzazione e download dei dati. Tra i numerosi indicatori resi possibili da tale strumento se ne citano di seguito alcuni tra i più significativi ai fini della conoscenza del mercato e delle disfunzioni che in esso si registrano con l'obiettivo di focalizzare la vigilanza sulle situazioni a maggior rischio. Si precisa che gli esiti risultanti dalle tabelle/grafici di seguito esposti, inclusi i nominativi delle Stazioni appaltanti e delle imprese, sono puramente esemplificativi.

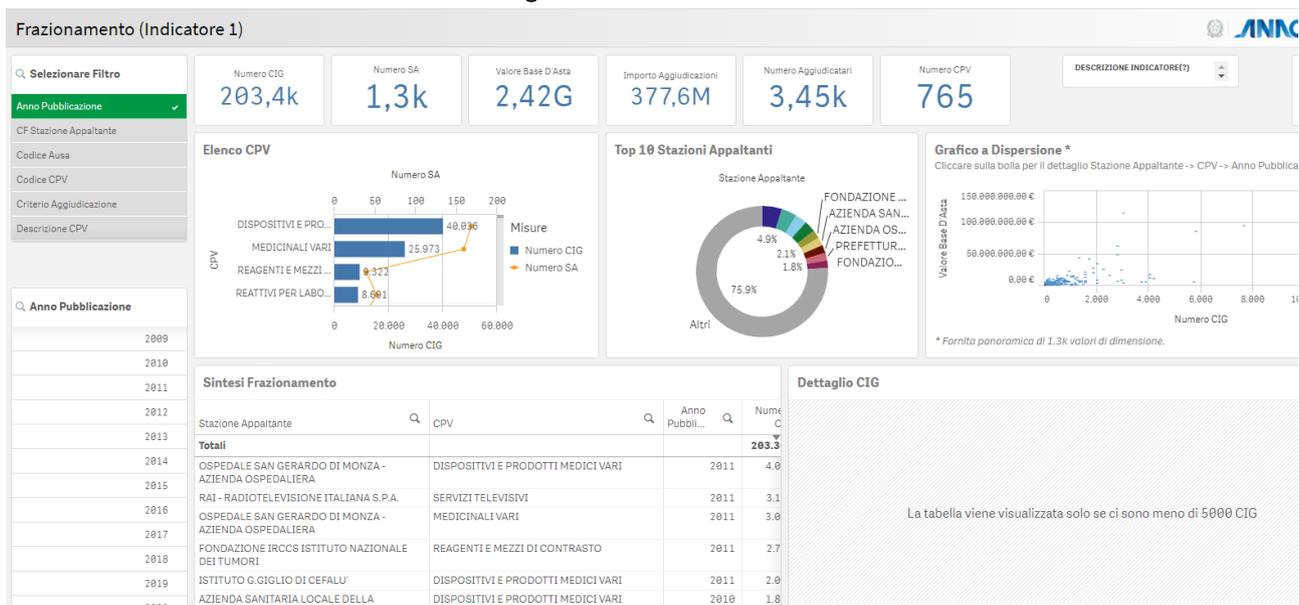
Figura 6. B.I. Qlick – Dashboard Indicatori



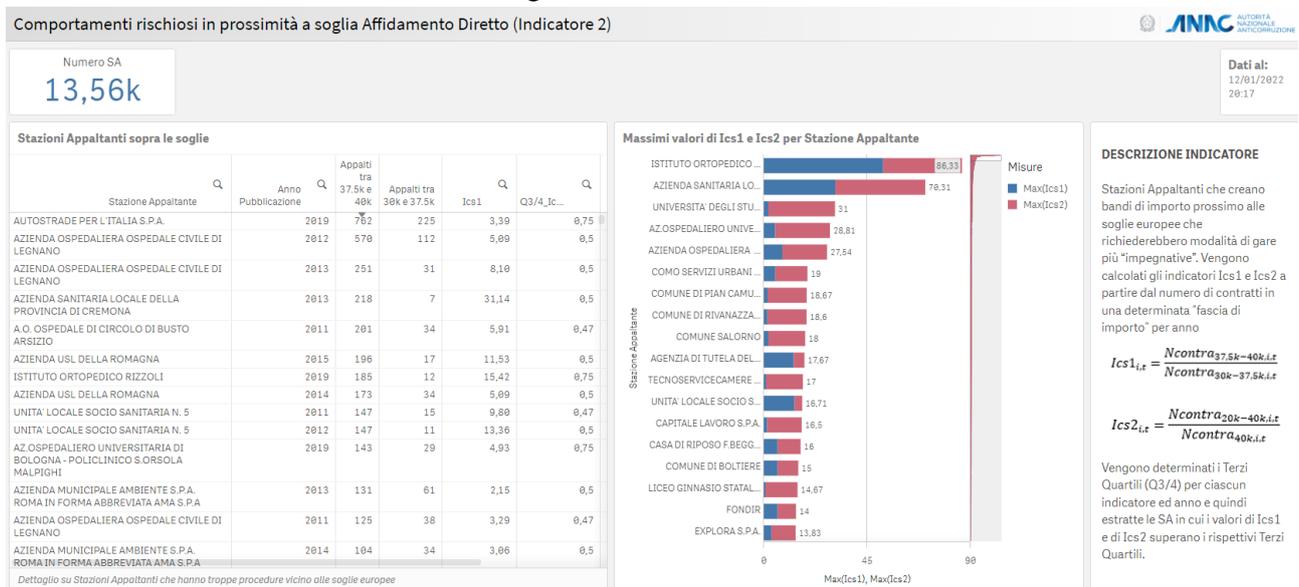
L'indicatore 1 verifica la ripetizione da parte di una Stazione appaltante, nel corso dello stesso anno, di affidamenti di servizi e forniture (CIG) che attendono ad una stessa CPV ognuno dei quali di importo inferiore o uguale a 40.000 e il cui importo cumulato per CPV nell'anno è superiore alla soglia europea (214.000 €<sup>4</sup>).

Vengono considerate le procedure ad affidamento diretto e le procedure negoziate senza previa pubblicazione di importo inferiore o uguale a 40.000 € nelle gare mono-lotto che hanno come oggetto principale del contratto servizi o forniture.

<sup>4</sup> Tale soglia è stata adeguata alle modifiche normative.

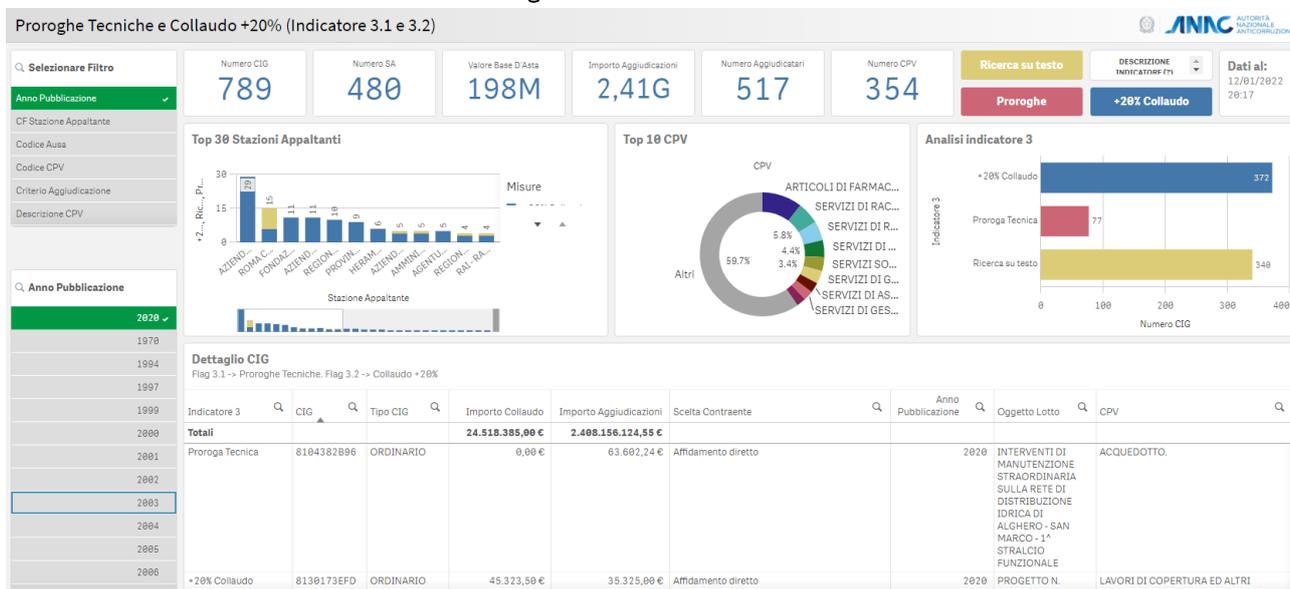
**Figura 7 - B.I. Indicatore 1**


La dashboard 2 rappresenta un altro modo di analizzare il fenomeno descritto dall'Indicatore 1. In particolare, i due indicatori ICS<sub>1</sub> e ICS<sub>2</sub> cercano di cogliere comportamenti "rischiosi" analizzando i contratti i cui importi si collocano nell'intorno di una certa soglia (affidamento diretto), che nel caso specifico è stata fissata a 40.000 €. Tale soglia può cambiare a seguito di variazioni normative che intervengono nel tempo. Inoltre, insieme alla soglia, potrebbe variare l'intorno di investigazione, ossia l'intervallo intorno alla soglia che è l'oggetto di analisi.

**Figura 8 - B.I. Indicatore 2**


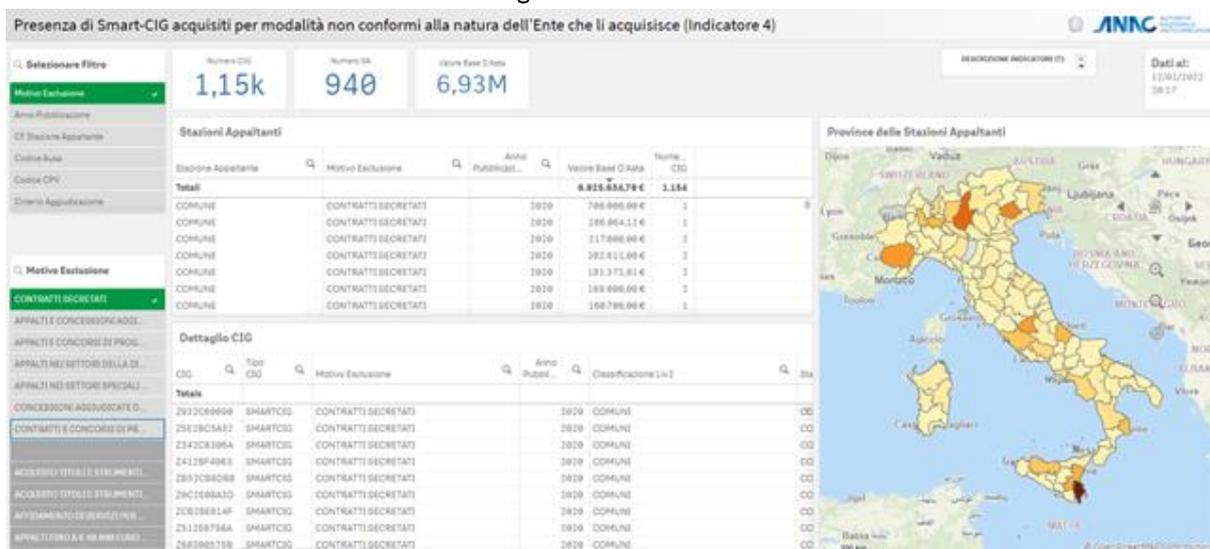
L'indicatore 3 cerca di cogliere ed evidenziare, fornendo diversi livelli dettaglio, tutti quegli affidamenti per cui si è registrata una proroga tecnica.

Figura 9 - B.I. Indicatore 3



L'indicatore 4 segnala la presenza di affidamenti per i quali è stato acquisito uno Smart-CIG<sup>5</sup> in relazione a modalità apparentemente non conformi alla natura dell'Ente che li acquisisce (ad es. Comuni che dichiarano di operare in base a trattati internazionali ovvero nei settori della sicurezza e della difesa).

Figura 10 - B.I. Indicatore 4

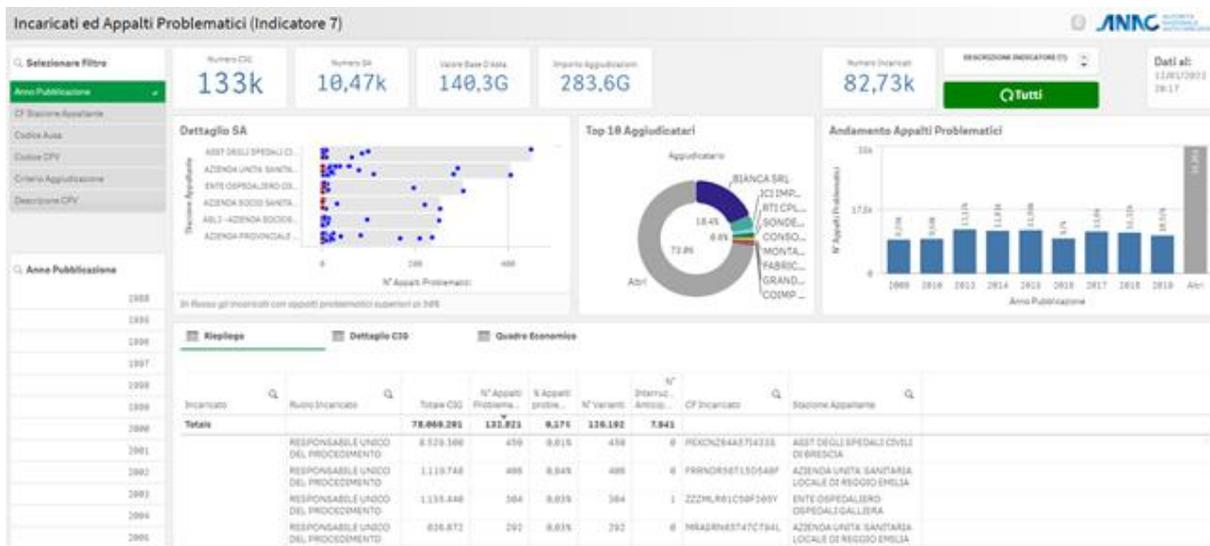


<sup>5</sup> Codici identificativi gara ottenuti attraverso una procedura semplificata e introducendo un numero ridotto di informazioni, per appalti di importo inferiore a 40.000 euro e per alcune tipologie particolari di appalti (aggiudicati ad un'impresa collegata, aggiudicati o organizzati in base a norme internazionali, contratti secretati) indipendentemente dall'importo.



L'indicatore 7 verifica eventuali relazioni tra tecnici incaricati (Direttore dei lavori, progettisti, Responsabili della sicurezza, ecc.) ed appalti problematici (es. appalti che presentano contenzioso, varianti, interruzione anticipata).

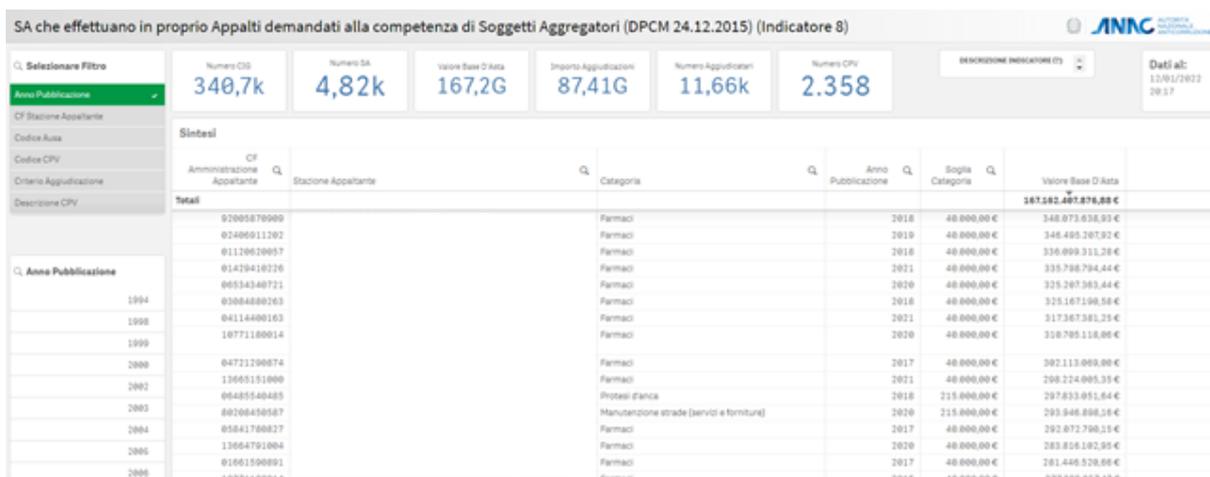
Figura 13 - B.I. Indicatore 7



L'indicatore 8 si focalizza sulle Stazioni Appaltanti che effettuano in proprio appalti demandati alla competenza dei Soggetti Aggregatori (DPCM 24.12.2015).

Nello specifico l'indicatore controlla per le stazioni appaltanti che non sono Soggetti Aggregatori, se la somma dei contratti effettuati in un anno all'interno di una determinata categoria merceologica supera la soglia prevista dal DPCM.

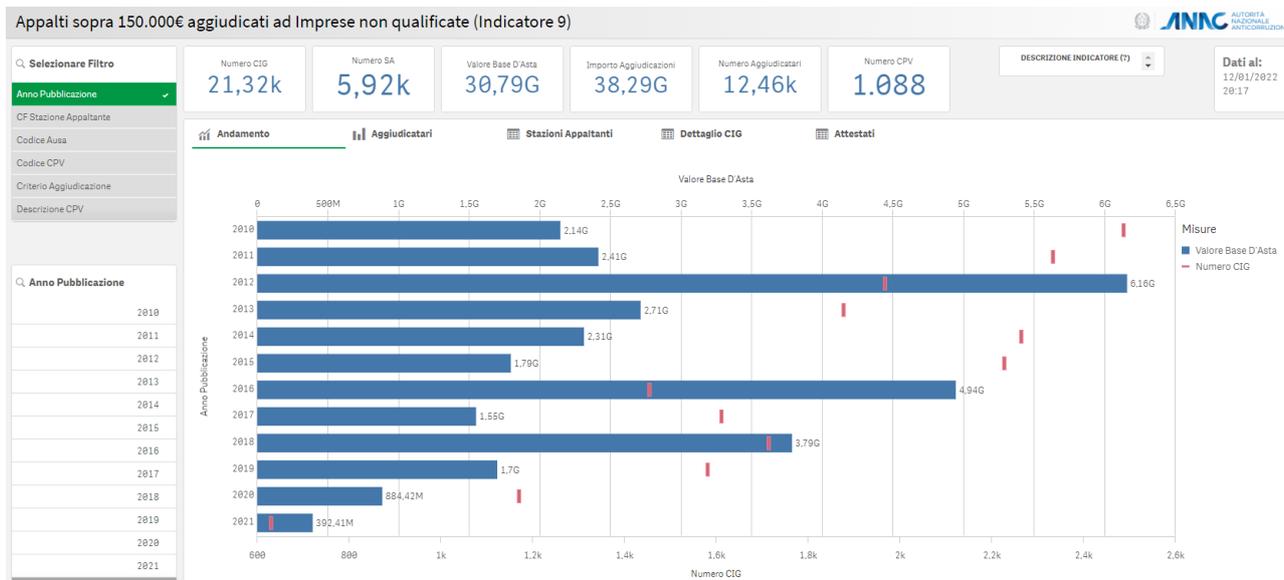
Figura 14 - B.I. Indicatore 8



L'indicatore 9 si focalizza sugli appalti di lavori di importo superiore a 150.000 € aggiudicati ad Imprese non qualificate.

Nello specifico l'indicatore effettuata un controllo sugli aggiudicatari per verificare che almeno uno di essi al momento della data di scadenza delle offerte fosse in possesso di un attestato di qualificazione valido riguardante la categoria opera principale dell'Appalto.

Figura 15 - B.I. Indicatore 9



Realizzato nell'ambito del progetto "Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza" dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), finanziato dal Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" - Fondo FESR - CUP E89G18000140006 - ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 - Azione 3.1.4

